

## SAN VINCENZO in MENZAGO

Menzago sorge sulla cima di una collina, a 381 metri, circondata da pianori, boschi e vallette, che da sempre hanno reso il territorio adatto all'agricoltura. Il suo nome (desinenza in "ago") fa pensare che, così come per i paesi vicini, la sua origine risalga ai Galli, o ai Longobardi, a popoli antichi provenienti dal Nord.

Se amministrativamente il paese dipende dal Comune di Sumirago, del quale è frazione, è invece da una storia molto antica che risale la Parrocchia.

La Chiesa parrocchiale, dedicata a San Vincenzo Martire, risale al 1500, e apparteneva al territorio della Pieve di Arsago.

Gli atti più antichi ritrovati sono datati del 1592 a firma del Parroco don Francesco Longo.

Dalle Cronistorie si possono evincere alcuni eventi:

- nel 1630 il paese è stato decimato da un'epidemia di peste
  - nel 1630 i soldati francesi misero a ferro e fuoco il paese
  - nel 1719 viene costituita la Confraternita del SS. Sacramento con 150 iscritti
  - nel 1728 la chiesa viene arricchita con un nuovo pulpito
  - nel 1776 i morti, che prima erano seppelliti nella chiesa, cominciano ad essere seppelliti nel cimitero
  - nel 1836 e nel 1854 si ricordano tridui di preghiera contro il colera, che infieriva nella zona
  - nel 1926 viene inaugurato l'Asilo Infantile. Racconta il Parroco: *"In questo 10 ottobre venne con straordinaria solennità e giubilo della popolazione inaugurato l'Asilo Infantile. Lo splendido e sontuoso fabbricato venne regalato dal munifico e generoso Comm. Ambrogio Colombo.. Alla fine del mese venne aperto sotto la direzione di tre Suore Preziosine di Monza. Queste oltre che attendere all'istruzione dei 40 bambini, si presteranno anche per l'oratorio festivo delle giovani e per la Scuola serale di lavoro (taglio, ricamo e disegno) con grande soddisfazione del paese.*
  - nel 1928 *"Il 28 ottobre si benedisse con solennità e si inaugurò L'Oratorio di S. Eurosia*
- Nel 1952 viene nominato Parroco don Domenico Ganassa, che introduce decisivi cambiamenti nella comunità: raddoppia le S. Messe, restaura l'oratorio, apre una sala cinematografica, costruisce un palco per il teatro, forma un gruppo di Azione Cattolica. Nel 1956 viene stampato il primo bollettino parrocchiale. Annota così il Parroco: *"Menzago ha bisogno di una cosa sola: che i giovani non si perdano. Loro, soltanto loro salveranno la Parrocchia"* E ancora, parlando del paese: *"Gli abitanti di Menzago sono tutti generalmente buoni e vivono del loro onesto lavoro, amano la loro casa e la loro chiesa. Il paese conta 641 abitanti e ospita ben 230 persone venute da varie regioni d'Italia e, grazie a Dio, si vive tutti in discreto accordo, senza distinzione di luoghi di provenienza."*



Nel 1976 vengono inaugurati la nuova canonica e il nuovo oratorio.

Dal 1990 la festa patronale della Beata Vergine Addolorata, che veniva celebrata nella domenica "in albis", ovvero la domenica dopo la Pasqua viene riportata alla data originale, cioè alla terza domenica di settembre.

Dopo 40 anni di servizio don Domenico lascia la Parrocchia nel 1992 per motivi di salute. A lui succede don Giuliano Veronese.

### Le Chiese



La Chiesa di San Vincenzo è stata eretta intorno al 1500. Piccola in origine, fu allungata tra il 1900 e il 1902 di ben 12 metri, restringendo così il sagrato ma aumentandone la suggestività. Dal sagrato si domina la valle e si gode il panorama delle Alpi Nord occidentali: la chiesa è una delle più belle dei dintorni e ha tre altari e bei dipinti. Notevoli anche la cantoria, il pulpito e l'organo, racchiuso in una cassa antica ornata di fregi.

All'interno della Chiesa una statua della Beata Vergine Addolorata in legno dorato, del 1700.

Come molti paesi dei dintorni anche Menzago ha una chiesetta anteriore alla parrocchiale: è la chiesa di S. Eurosia, protettrice della campagna. Venne restaurata nel 1965. La popolazione l'ha sempre chiamata "la Madonnina", per la presenza di una statua della Madonna del Rosario, alla quale è, da sempre, particolarmente affezionata. Al suo interno si conservano dipinti del XVII secolo e un prezioso altare ligneo intagliato.



Gli archivi parrocchiali testimoniano la presenza dei seguenti presbiteri:

don Francesco Longo	dal 1592 al 1640
don Antonio Castiglioni	dal 1640 al 1690
don Giorgio Magistri	dal 1690 al 1732
don G. A. Zacchi	dal 1732 al 1764
don Carlo B. Pozzi	dal 1764 al 1785
don Carlo Besozzi	dal 1785 al 1822
don A. M. Pellegrini	dal 1822 al 1827
don Bartolomeo Longhi	dal 1827 al 1853
don Maurizio Bozzi	dal 1853 al 1875
don Giuseppe Fasoli	dal 1875 al 1903
don Enrico Scaltriti	dal 1904 al 1952
don D. Ganassa	dal 1952 al 1992
don Giuliano Veronese	dal 1992 al 1999
don Cesare Villa	dal 1999 al 2006
don Roberto Campiotti	dal 2006 al 2010
don Daniele Gandini	dal 2010 .....